

invece papa Adriano alla fine del mese sembrava ristabilito quantunque soffrisse d'inappetenza.<sup>1</sup> Ai 27 di agosto egli diede udienza all'ambasciatore di Venezia, dove nel giorno dell'Assunta erano state pubblicate la pace e la lega;<sup>2</sup> ora tutto lieto concesse alla Signoria due decime da quel clero,<sup>3</sup> sollecitando insieme il doge a mandare truppe sui punti minacciati dai Francesi. Al marchese Federigo Gonzaga di Mantova fu mandato il comando di portarsi presso l'armata imperiale a Piacenza e di difendere Alessandria.<sup>4</sup> Il 31 d'agosto, anniversario della sua incoronazione, il papa tenne un concistoro nella sua stanza: era però troppo debole per prender parte al pontificale.<sup>5</sup>

Addì 1 settembre giunse a Roma Lille d'Adam, gran maestro dell'Ordine di S. Giovanni, al quale Adriano assegnò l'abitazione in Vaticano onorandolo insieme in ogni guisa.<sup>6</sup> Egli trattò circa una nuova residenza per i cavalieri rimasti senza patria e dalla sua bocca Adriano apprese tutti i particolari intorno alla caduta per lui cotanto dolorosa di Rodi.<sup>7</sup> Se questo non potè che influire sfavorevolmente sul vecchio e cagionale Adriano, altrettanto va detto delle notizie sulla guerra che cominciava in Lombardia, la quale allontanava a perdita di vista i suoi nobilissimi intenti, quali

<sup>1</sup> Cfr. le \*relazioni di V. Albergati del 21, 24, 28 e 29 agosto 1523 all'Archivio di Stato in Bologna.

<sup>2</sup> \* «El papa... non da anchora audiencia: heri solo la decte a lo orator Veneto». A. Germanello addl 28 agosto 1523. Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>3</sup> L'originale del breve al doge colla *facultas imponendi clero duas decimas* ha la data del 5 settembre 1523 (Archivio di Stato in Venezia); cfr. SANUTO XXXIV, 394 s., 400, 413 ss. e *Libri commem.* VI, 175. È un errore il 1 settembre che trovasi in HÖFLER 528.

<sup>4</sup> GACHARD, *Corresp.* 277 s., 279 s. e in App. n. 93-95 i \* brevi del 26 agosto, 1 e 8 settembre 1523. Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>5</sup> Cfr. *Lett. d. princ.* I, 118; \*lettera di V. Albergati del 2 settembre 1523 nell'Archivio di Stato in Bologna e \*lettera di L. Catì del 2 settembre 1523 nell'Archivio di Stato in Modena.

<sup>6</sup> V. la \*lettera degli inviati fiorentini per l'obbedienza in data del 1 settembre e \*quella di G. M. della Porta pure del 1 settembre 1523 nell'Archivio di Stato in Firenze come pure la \*lettera di L. Catì in data del 2 settembre 1523 all'Archivio di Stato in Modena; SANUTO XXXIV, 395; \**Diaro* di CORNELIO DE FINE alla Nazionale di Parigi; *Lett. d. princ.* I, 118; \**Diarium* di BLASIUS DE MARTINELLIS nell'Archivio segreto pontificio. Il gran maestro abitava nelle *stantie di Innocentio [VIII]*, \*riferisce V. Albergati addl 2 settembre 1523 (Archivio di Stato in Bologna). Cfr. CHARRIÈRE I, 110. Circa una nuova residenza per i cavalieri Rodiesi Adriano aveva chiesto il parere del re di Portogallo fin dal 30 giugno 1523, *Corp. dipl. Port.* II, 171 s.

<sup>7</sup> Da una lettera comunicata da LUZIO, *Lett. d. P. Giovio* 29 risulta che anche il Giovio ricevette dalla bocca dei difensori gli interessanti particolari sull'assedio di Rodi, che racconta nella *Vita Adriani VI*.